



**PARCO LOMBARDO DELLA  
VALLE DEL TICINO**

*Sviluppo sostenibile,  
tutela della biodiversità e dell'ambiente, qualità della vita*



**RASSEGNA STAMPA**  
**25 FEBBRAIO 2015**

**Quotidiani:** Il Giornale, Il Giorno, Corriere della Sera, Avvenire, Prealpina, La Repubblica, la Provincia Pavese, Libero

**Webzines:** Varese News

Mercoledì 25 febbraio 2015

**1. La Provincia Pavese**

"Livello del Ticino, ora deciderà il giudice"; "Si piantano 5300 querce. Rinasce il bosco grande"

## Livello del Ticino, ora deciderà il giudice

Scontro fra Parco e ministero: oggi la prima udienza davanti al Tribunale superiore delle acque

di Giovanni Scarpa

PAVIA

Livello estivo del Ticino, Parco e ministero davanti al giudice. Si tiene oggi infatti la prima udienza davanti al Tribunale superiore delle acque per chiedere la conferma del +1,50 metri sullo zero idrometrico alla diga della Miorina di Sesto Calende che regola il deflusso del Lago Maggiore, per garantire la risorsa idrica necessaria, «per la vita del fiume, l'agricoltura e l'uso ricreativo», come sostiene il Parco del Ticino. Sono stati citati anche il ministero dell'Ambiente e il Consorzio del Ticino come ente regolatore delle acque. «Andiamo avanti. Il ministero dell'Ambiente non ha ottemperato

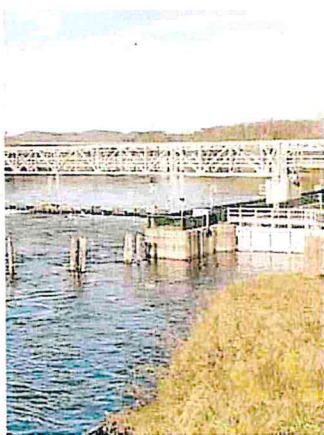
agli impegni assunti nei vari tavoli tecnici. Dal 15 marzo prossimo il livello imposto sarà di 1,00 m sopra lo zero idrometrico. Tale imposizione non ci trova d'accordo, per questo abbiamo presentato il ricorso» dice Luigi Duse, vicepresidente del Parco che spiega la scelta dell'Ente di costituirsi innanzi a un giudice a seguito della «perseverante decisione di portare nel periodo estivo il livello da 1,5 metri a 1 metro». «Una decisione - sostiene Duse - che mette a grave rischio i 7000 agricoltori che vivono delle acque del Ticino, dei Navigli e dei Consorzi Villoresi ed Est Sesia. Oltre agli agricoltori il rischio è anche per la biodiversità del fiume». «Non sempre può andare come l'estate scorsa - prosegue Duse-. E se

ci sarà un periodo di siccità il rischio è non avere l'acqua nel Ticino come nel 2003 e 2006. Per questo ci siamo costituiti davanti al Tribunale superiore delle acque per porre davanti a un giudice le nostre ragioni. Non siamo disponibili ad aspettare ulteriormente visto che le promesse, messe a verbale anche in conferenza di servizi, sono state disattese».

Sull'argomento interviene anche il Direttore del Parco, Claudio Peja: «Il limite estivo imposto ad 1,00 m non ha alcun supporto tecnico in quanto dopo oltre 6 anni di applicazione del limite di 1,50, ha dimostrato come sia possibile superare eventuali crisi idriche come quella del 2012 senza, peraltro, alcun effetto negativo per le popolazioni e le atti-

vità di valle e di monte. Oltre ciò, tale imposizione non trova riscontro in nessun atto ma si tratta soltanto di consuetudine».

La querelle con il ministero dell'Ambiente era esplosa la scorsa estate quando il dicastero decise di imporre un solo metro sullo zero idrometrico alla diga della Miorina di Sesto Calende che regola il deflusso del Lago Maggiore. «L'impossibilità di garantire al fiume una portata idrica adeguata - dice ancora una nota del Parco - aumenta gli impatti negativi all'ambiente dovuti alle immissioni che provengono, ad esempio, dal canale scolmatore di Nord-Ovest (acque sporche provenienti dal bacino del Seveso), che provocano notevoli danni all'ecosistema del Ticino.



La diga della Miorina



**DOPO I DANNI DEL NUBIFRAGIO**

## Si piantano 5300 querce Rinasce il Bosco grande

di Linda Lucini

PAVIA

Centinaia di alberi schiantati al suolo che impedivano la ricrescita del bosco e soprattutto lasciavano alle robinie, a rapido sviluppo, la possibilità di impadronirsi dell'area. E poi rami spezzati, piante secche, inclinate e pericolanti. Ora il Comune ha deciso di dare una mano alla natura ripristinando la biodiversità del Bosco Grande messa a dura prova dal nubifragio del luglio scorso che aveva abbattuto gran parte della superficie boschiva. Da oggi, pioggia permettendo, partiranno i lavori per piantumare 5300 querce e specie locali per riqualificare l'area verde, sede di associazioni culturali ed ecologiste che da tempo lavorano per avvicinare bimbi e ragazzi alla natura. «Faremo un intervento di messa in sicurezza del Bosco Grande – dice il sindaco Massimo Depaoli – Inserendo oltre 5mila querce che favoriranno il processo naturale di ricrescita ed eviteranno alle specie dominanti di avere la meglio. Si tratta di un intervento da centomila euro che aiuterà il rinverdimento e cercherà di contrastare lo sviluppo spontaneo invasivo dei rovi e della robinia. In questo modo sarà preservata la biodiversità e sarà impedita la banalizzazione di un bosco che riveste un ruolo importante per la città». In tutto sarà interessata dai lavori per il rinverdimento una superficie di 2,57 ettari. Ad occuparsi dei lavori di rimboschimento sarà il



Il nubifragio ha abbattuto centinaia di alberi al Bosco Grande

Consorzio forestale di Pavia, il cui presidente Alberto Marchesi, assicura che lavorerà tenendo conto anche delle norme di salvaguardia della microfauna e degli insetti. I lavori saranno concordati con il Parco del Ticino. Le querce saranno il 40 per cento degli alberi che verranno inseriti, ma saranno piantati anche carpini e altre essenze arbustive del sottobosco. Tutte piante autoctone certificate che rispettano le caratteristiche del bosco di pianura. «Tra le nostre intenzioni c'è anche quella di immettere al Bosco Grande anche pioppi neri – spiega Enrico Bergonzi del Conorzio forestale che seguirà l'intervento – ma cerchiamo esemplari nati da seme e certificati perchè vogliamo

piantare solo un mix di specie autenticamente della zona». Si inizierà con i lavori di ripulitura delle aree per poi procedere con le piantumazioni. Il Consorzio conta di terminare i lavori entro il 31 marzo come prevede il calendario del regolamento forestale per gli interventi in pianura, anche se al momento il terreno è fradicio e non permette di intervenire ora con mezzi gommati o macchine pesanti che finirebbero solo per far danni.

Il nubifragio abbattutosi su Pavia il 7 luglio scorso aveva particolarmente danneggiato anche un altro polmone verde della città come la Vernavola: «Il prossimo intervento riguarderà quell'area», ha assicurato il sindaco Depaoli.